Da Sveistrup a Veronesi, ecco le novitÃ in libreria

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Da Soren Sveistrup a Sandro Veronesi: ecco una selezione delle novitÃ in libreria, tra romanzi, saggi, libri dâ??inchiesta e reportage, presentata questa settimana dallâ??AdnKronos.

La casa editrice Mondadori, in occasione del primo anno del pontificato di Leone XIV, manda in libreria il volume â??Costruttori di paceâ??. In un mondo dilaniato dalle guerre, il primo appello di Leone XIV Ã¨ chiaro e diretto: fermare le armi e scegliere la via della pace. Una pace vera e duratura, fondata sul rispetto del diritto, sulla giustizia e sulla fraternitÃ tra i popoli, perchÃ© solo cosÃ¬ Ã¨ possibile costruire una convivenza serena e armoniosa. Questa riflessione si innesta in un magistero fondato sulla concretezza della vita e della testimonianza cristiana, che pone al centro tre parole fondamentali: fede, amore e unitÃ . Sono queste le basi per â??camminare insiemeâ?• come Chiesa, superando le divisioni e costruendo ponti: tra Oriente e Occidente, tra le diverse confessioni cristiane, tra religioni, culture e continenti.

Un cammino che coinvolge sia i luoghi centrali che le periferie del mondo, dallâ??America allâ??Asia fino allâ??Africa. Questo impegno missionario, saldamente radicato in Cristo, nellâ??annuncio del suo Vangelo e nella comunione della Chiesa, Ã¨ da sempre alla base dei pensieri e dellâ??azione di Leone XIV. A un anno dalla sua elezione a Pontefice, questo volume raccoglie in unâ??organica sintesi i suoi scritti piÃ¹ significativi, offrendo al lettore una guida chiara per conoscere il suo messaggio. Un messaggio che, pur restando in continuitÃ con Papa Francesco, ha una sensibilitÃ nuova, capace di parlare al presente e di tracciare una rotta per gli anni a venire.

Arriva sugli scaffali con Rizzoli â??Conta fino a dueâ?? di Soren Sveistrup. Ã? un nevoso giorno di San Valentino quando Silje Thomsen, quarantun anni, separata, scompare nel nulla. Unâ??indagine a prima vista ordinaria per lâ??investigatrice Naia Thulin, che dopo lo sconvolgente caso dellâ??Uomo delle castagne ha scelto per sÃ© un ruolo piÃ¹ tranquillo, ai Crimini informatici della polizia di Copenaghen. Lâ??analisi dei dati del telefono della donna non fa perÃ² presagire nulla di buono: pare che uno stalker abbia inscenato con lei, via messaggio, una specie di gioco a nascondino, progressivamente piÃ¹ sinistro e pericoloso. E non si tratta di un episodio isolato: una studentessa che aveva ricevuto messaggi analoghi Ã¨ giÃ stata uccisa. Naia si trova cosÃ¬ costretta a collaborare con lâ??ultimo compagno che avrebbe voluto rivedere, il detective Mark Hess, con il quale, dopo lâ??ultimo

caso affrontato insieme, aveva interrotto i rapporti. E quando viene rinvenuto il cadavere di un uomo, mutilato, apparentemente collegato al caso Thomsen, Naia e Mark si troveranno invischiati in una gara contro il tempo che li rimbalzerÃ allâ??indietro, a un maggio di tanti anni prima, a dei ragazzini in gita scolastica coinvolti in un macabro gioco a nascondino tra le paludi boscose del lago di GundsÃ¸magle.

Con â??Conta fino a dueâ??, Sveistrup torna ai personaggi e alle atmosfere cupe di â??Lâ??uomo delle castagneâ?? confermandosi un maestro del noir scandinavo, capace di creare trame straordinariamente profonde e di indagare come pochi altri nei recessi oscuri del cuore. Soren Sveistrup Ã¨ nato a Copenaghen nel 1968. Adottato quando era ancora molto piccolo, ha trascorso lâ??infanzia sullâ??isola remota di ThurÃ¸, a sud della Danimarca. Ha scelto la strada della sceneggiatura perchÃ© â??puoi usare tutto quello che sei, che ti porti dietro, tutti i sentimenti, e farci qualcosa. Capirlo Ã¨ stata una grande liberazioneâ?•. Lâ??uomo delle castagne Ã¨ il suo primo romanzo, un grande successo in patria tradotto in 25 paesi.

Un nuovo marchio di varia arriva scaffali delle liberie: Ã¨ â??Onâ??, lanciato da Alpha Test, realtÃ editoriale specializzata nella preparazione ai test universitari attraverso libri e corsi. Uno dei primi titoli in uscita Ã¨ â??La bambina che nessuno vedevaâ?? di Fatima Sarnicola. Fatima ha vissuto tre vite. La prima inizia nel villaggio di Skaciai, in Lituania, dove vive con una madre che non sarÃ mai tale. Fatima cresce in una casa che non protegge, in cui la notte entra senza chiedere permesso e porta con sÃ© uomini sconosciuti, paura, freddo. Ã? piccola, ma impara a non far rumore, a non chiedere, a resistere.

default watermark

La seconda comincia in un orfanotrofio, dove le giornate sono dure, il cibo non basta mai, ogni luce Ã¨ spenta negli occhi dei compagni, senza nome come lei. Ã? qui che la sua infanzia viene spezzata allâ??improvviso, quando accade qualcosa che nessuno dovrebbe vivere, tantomeno una bambina. Fatima impara molte altre veritÃ : le lacrime non servono a niente, le ferite invisibili sono spesso quelle piÃ¹ dolorose, non esistono rifugi per il vuoto che cresce dentro.

La terza sboccia quando, a otto anni, conosce i suoi nuovi genitori. Non câ??Ã¨ distanza â?? neppure quella tra le pianure lituane e il mare di Agropoli â?? che lâ??amore di una famiglia non sappia colmare. In equilibrio tra unâ??infanzia ferita e un nuovo nome, Fatima scopre il coraggio di far sentire la propria voce e parlare di abbandono, adozione, famiglia. Oggi, quella bambina che nessuno vedeva racconta la sua storia, intima e potente, fatta di dolore e speranza. Oggi, quella bambina ci dice che esiste sempre un domani. Questo libro ne Ã¨ la prova. Fatima Sarnicola Ã¨ nata nel 1998 in Lituania. A due anni, a causa dellâ??assenza della madre, viene portata in un orfanotrofio. Adottata da una famiglia campana nel 2006, oggi Ã¨ laureata in Biologia. Parallelamente agli studi, ha iniziato un progetto di divulgazione della propria storia e dei temi dellâ??adozione, arrivando a fondare il portale AdoptLife nel 2023.

Marusja Tatarova Ã¨ la â??Stranieraâ??. Una giovane leningrandese ebrea emigrata dalla Russia sovietica piÃ¹ per noia che per reali motivazioni politiche, protagonista dellâ??omonimo libro di Sergej Dovlatov in libreria con Sellerio. Maria, figlia di due papaveri della nomenklatura, Ã¨ una tipica rappresentante delle classi colte russe, e la sua esistenza scorre a New York, come in un film di Rohmer, tra lavori improbabili, mille corteggiatori e un nuovo, grande, allucinante amore, da cui deriveranno altre nuove avventure, da chiamare forse piÃ¹ disavventure. Ma questo romanzo breve Ã¨ soprattutto lâ??ironico, innamorato quadretto della vita degli ebrei russi di New York, riuniti in un piccolo

surreale quartiere sulla Centottava Strada, dove il russo Ã¨ la lingua ufficiale, dove si conservano caparbiamente usi e costumi del paese dâ??origine. Alla comparsa di Straniera, Kurt Vonnegut ha cosÃ¬ commentato rivolgendosi a Dovlatov: â??Io mi attendo molto da lei e dal suo lavoro. Lei ha del talento ed Ã¨ pronto ad offrirlo a questo folle paese. Siamo felici che lei si trovi fra noiâ?•.

Sergej Dovlatov (1941-1990), nato da una famiglia di gente di spettacolo, dopo una giovinezza sregolata si dedicÃ² al giornalismo, lavorando per giornali di provincia, dai quali veniva regolarmente licenziato per indisciplina. Nel 1978 emigrÃ² negli Stati Uniti, dove furono pubblicati i suoi racconti e romanzi, â??commedie autobiograficheâ?? pervase di umorismo instancabile e classicamente russo. Di Dovlatov, la Sellerio ha pubblicato â??Stranieraâ?? (1991, 1999), â??La valigiaâ?? (1999), â??Compromessoâ?? (1996, 2000), â??Noialtriâ?? (2000), â??Regime specialeâ?? (2002), â??Il Parco di PuÅ¡kinâ?? (2004), â??La marcia dei solitariâ?? (2006), â??Il libro invisibileâ?? (2007), â??Il giornale invisibileâ?? (2009), â??La filialeâ?? (2010) e â??Taccuiniâ?? (2016).

Esce in libreria il 12 maggio con La Nave di Teseo â??CaducitÃ â?? di Sandro Veronesi. Il libro raccoglie tutti i racconti dello scrittore due volte premio Strega, tra i piÃ¹ grandi interpreti contemporanei della forma breve, ma Ã¨ anche un atlante inesplorato della sua narrativa, in cui ritrovare i sentimenti e i temi che abbiamo amato nei suoi romanzi.

default watermark

Gli affetti familiari, le conquiste e le perdite, le sfumature dellâ??amore, lo sport, la musica e le passioni letterarie: a partire dal suo primo racconto, scritto nel 1983 e rimasto fino a oggi inedito, il rapporto di Veronesi con la scrittura Ã¨ una lunga indagine, alimentata storia dopo storia, attorno allâ??umanitÃ dei suoi protagonisti, tra le pieghe delle loro debolezze e nella luce dellâ??energia che li anima. Trentadue racconti fulminanti, legati tra loro come i capitoli di un romanzo che unisce generazioni di lettori.

Eâ?? in libreria con Mondadori â??Le bambine di Romaâ?? di Emanuela Fontana. Giulia e Selene non sono due bambine qualunque, nella Roma del I secolo avanti Cristo. La prima Ã¨ lâ??unica figlia di Ottaviano Augusto, lâ??uomo che il popolo romano considera un Dio; la seconda Ã¨ figlia dellâ??amore scandaloso tra Marco Antonio e Cleopatra. Quando la coppia, sconfitta da Ottaviano ad Azio, si toglie la vita, Selene e il suo fratello gemello vengono condotti a Roma e fatti sfilare come bottino di guerra nel corteo trionfale. Ã? lÃ¬ che Giulia vede Selene per la prima volta, e ne rimane profondamente colpita: i lunghi capelli scuri sciolti sulle spalle e il portamento fiero, nonostante a soli dieci anni abbia giÃ perso tutto. Ottaviano, in un atto di clemenza, decide di accogliere i gemelli nella sua domus. E in quella dimora, giÃ affollata di fratellastri e cugini di tutte le etÃ , Giulia riesce a fare breccia nei silenzi di Selene, conquistando lentamente la sua fiducia.

Allâ??ombra dellâ??antico odio tra i padri, nasce unâ??amicizia inattesa e tenace, che cresce, cambia, si incrina e si ricuce continuamente. Sono diversissime in tutto: Selene ha ereditato il fascino della madre e ha unâ??indole malinconica e riflessiva; Giulia Ã¨ impetuosa, capace di rivaleggiare coi maschi e di sfidare le regole. Intorno a loro, una vera e propria famiglia allargata percorsa da tensioni sotterranee, amori che non si possono dire â?? come quello tra Giulia e Iullo, lâ??unico figlio maschio di Antonio risparmiato da Ottaviano â?? e unioni dettate da logiche di potere, come il matrimonio a cui lei stessa verrÃ destinata per dare un erede a suo padre, lâ??Augusto.

Fuori dalla domus, una Roma splendida che attraversa la sua â??etÃ dellâ??oroâ?•, celebrata dai poeti e dalla propaganda, apparentemente in pace ma in realtÃ minacciata da intrighi e congiure. Alternando il racconto principale con il silenzio e la solitudine dellâ??esilio di Giulia a Ventotene, Le

bambine di Roma segue le protagoniste fino alla soglia dellâ??etÃ adulta, accompagnandole nei primi grandi mutamenti che sconvolgono e dividono le loro vite e i mondi â?? Occidente e Oriente â?? di cui sono figlie. Dopo la fortunata accoglienza ricevuta dal suo romanzo â??La correttriceâ??, Emanuela Fontana propone una narrazione dal respiro ampio, che attinge alle fonti classiche per raccontare una grande amicizia femminile legata a doppio filo con la Storia e insieme senza tempo, universale. Emanuela Fontana Ã¨ nata a Milano, ma vive da molti anni a Roma. Ã? insegnante, giornalista e guida escursionistica, ed Ã¨ stata finalista alla XXI edizione del Premio Calvino. Ha esordito con â??Il respiro degli angeliâ?? (2021) cui ha fatto seguito â??La correttriceâ?? (2023), vincitore del Premio Manzoni 2023.

Eâ?? sugli scaffali con Laterza â??Lockerbieâ?? di Giorgio Zanchini. Sophie Ã¨ una giovane ragazza inglese. Giorgio Zanchini la conosce per caso una sera a Parigi nellâ??enoteca in cui lavora. Pochi giorni dopo scopre che Ã¨ una delle 270 vittime dellâ??attentato terroristico di Lockerbie. Un sorriso, un volto perso nei ricordi che dopo quasi 40 anni torna a farsi vivo, a porre domande che non possono essere evitate.

default watermark

Le stragi lasciano code lunghe, anzi lunghissime. Noi italiani lo sappiamo bene, siamo ancora segnati da Piazza Fontana, dalla stazione di Bologna, dalle bombe del â??92. Per gli anglosassoni lâ??eccidio piÃ¹ sconvolgente Ã¨ stato probabilmente quello di Lockerbie, quando nel cielo del sud della Scozia esplose il volo Pan Am 103 Londra-New York. Era la sera del 21 dicembre del 1988, morirono 270 persone, 259 a bordo e 11 a terra. A bordo di quellâ??aereo, tra gli altri passeggeri, câ??era anche Sophie, una ragazza inglese che Giorgio Zanchini aveva incrociato a Parigi pochi giorni prima dellâ??esplosione. Questo libro racconta una duplice indagine: quella personale, alla ricerca della giovane donna incontrata tanti anni prima, tra incertezze nei ricordi, buchi di memoria, tracce che si perdono e ritrovano, e quella nel labirinto processuale per trovare i responsabili della strage. Unâ??inchiesta che ha impegnato per anni forze dellâ??ordine, servizi, politici, giornalisti e che ha portato a sentenze e condanne, ma anche a critiche e contestazioni, e fatto emergere quella distanza tra veritÃ giudiziaria e veritÃ storica a noi assai familiare.

Tra microstoria e grande gioco geopolitico, vite comuni e logiche di potere che quelle vite schiacciano senza troppi rimorsi, tra Parigi e gli Stati Uniti, Lockerbie e Londra, Libia e Malta, questo libro ricostruisce destini individuali e crudeli dinamiche di violenza e diviene anche una riflessione sulle opacitÃ del passato, le ombre della storia, la difficoltÃ di avere giustizia. Giorgio Zanchini, giornalista, conduce â??Quante storieâ?• su Rai3 e â??Radio anchâ??ioâ?• su Rai Radio1. Tra le sue piÃ¹ recenti pubblicazioni, La radio nella rete. La conversazione e lâ??arte dellâ??ascolto nel tempo della disattenzione (Donzelli 2017).

Ã? la vita di Roberto Vecchioni che si dispiega nei versi contenuti in â??Scrivere il cieloâ?? in uscita il 12 maggio con Einaudi. Ma Ã¨ un viaggio al contrario: dalla voce luminosa della vecchiaia a quella incantata del ragazzino che scrive le prime liriche sui quaderni di scuola. Quello che balza subito agli occhi Ã¨ che le poesie scritte nellâ??arco di unâ??intera esistenza â?? quasi tutte inedite â?? dialogano tra loro in un duetto infinito: come se lâ??uomo di oggi parlasse al ragazzo di ieri, e il ragazzo rispondesse. Ne nasce una voce sola, intima e unica, capace di attraversare il tempo e di restituire la vita nella sua sostanza piÃº vera: memoria, musica, morte, desiderio, destino. Â«Roba, questa, che si chiama amoreÂ».

Si comincia dallâ??ultimo approdo: unâ??etÃ matura che Roberto Vecchioni racconta senza maschere. â??Quanto mi resta, sentinella, per navigare, scuotere, grattare?â?• Ã? una veglia ostinata, inquieta, dove il dolore e la gioia si parlano, dove lâ??addio si fa carezza e la vita commuove sopra ogni cosa. Risalendo indietro negli anni incontriamo le donne amate: Â«Voglio vivere nella perenne attesa di un amore negato come il cantante che sono, che trema a ogni prima di non avere fiatoâ?•. E incontriamo anche il Vecchioni civile e ironico, capace di trasformare il disincanto in gioco e lâ??intelligenza in leggerezza: â??Abbiamo perduto ben altre battaglie, faremo quadrato, triangolo e riga infinitaâ?•. Sono gli anni del confronto, del gesto pubblico, in cui lâ??introspezione diventa voce collettiva e si apre al mondo. E ancora piÃº indietro, allâ??inizio, si affacciano i primi versi: giovani e impetuosi, nutriti di classici e di mito. Sono pagine febbrili, attraversate da visioni, gioie e smarrimenti, in cui giÃ si riconosce una voce che non smetterÃ mai di interrogare la vita: â??ChissÃ perchÃ©, come relitto a mare, lâ??uomo placido avanzaâ?•. Lungo il viaggio, poi, non manca certo la musica: arpe, mandolini, chitarre, cori che affiorano nei versi come in una partitura parallela. Ã? la lingua sotterranea che accompagna ogni stagione, la trama invisibile che lega il canto alla parola. PerchÃ© le poesie di Roberto Vecchioni hanno la stessa forza delle sue canzoni ma, forse, un segreto in piÃº.

Eâ?? in libreria con Fazi â??La figlia preferitaâ?? di Morgan Dick. Mickey e Arlo sono sorellastre, ma non si sono mai parlate nÃ© incontrate. Quando Mickey era bambina il padre ha abbandonato lei e la madre condannandole a una vita di disagi e ristrettezze. Mickey, da allora, ha deciso di eliminarlo dai suoi pensieri. Sta bene senza di lui: sÃ¬, beve, ma solo qualche volta; sÃ¬, sul suo conto ci sono 181 dollari, ma il lavoro come maestra dâ??asilo le dÃ grandi soddisfazioni. Non ha nulla a che spartire con Arlo, la cocca di papÃ , brillante psicologa cresciuta nellâ??agio che del padre adora tutto: la sua risata, il suo savoir faire, il profumo della sua acqua di colonia.

default watermark

Quando lui muore, perÃ², per lei le cose si mettono male. Essere una terapeuta non lâ??ha affatto preparata al lutto e, come se non bastasse, lâ??amato papÃ ha deciso di lasciare lâ??intera ereditÃ a Mickey. Cinque milioni di dollari. Ma a una condizione: Mickey dovrÃ sottoporsi a un ciclo di psicoterapia prima di poter ricevere il denaro. La psicologa designata Ã¨ proprio Arlo. Lavorando insieme come terapeuta e paziente, senza sapere di essere in realtÃ sorelle, le due donne si ritroveranno a intraprendere un percorso che potrÃ distruggerle o salvarle entrambe. â??La figlia preferitaâ?? di Morgan Dick, Ã¨ una commedia nera: tra funerali, sedute di psicoterapia e un ampio spettro di disfunzionalitÃ familiari, affronta temi come lâ??abbandono, la sorellanza e la dipendenza tenendo il lettore costantemente in bilico tra il riso e il pianto.

Scrittrice canadese di Calgary, Morgan Dick grazie ai suoi racconti ha ricevuto una nomination al Pushcart Prize. â??La figlia preferitaâ??, in fase di pubblicazione in otto paesi, Ã¨ il suo romanzo dâ??esordio.

â??

cultura

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Maggio 9, 2026
Autore
redazione

default watermark